il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ

A Firenze, Sant'Orsola verso il recupero

«Conclusione dell'iter di accordo con il Demanio. Via libera tecnico ai lavori. Previsione del Liceo artistico, di atelier per artisti contemporanei»: così recitava il «punto 84» del programma elettorale del sindaco Matteo Renzi, che ha mantenuto le sue promesse. Dopo anni d'inquietante attesa, l'Amministrazione ha infatti concluso il procedimento urbanistico per il recupero dell'ex convento di Sant'Orsola: un complesso trecentesco, articolato intorno a chiostri e cortili, che delimita l'isolato lungo le vie Taddea, Sant'Orsola, Guelfa e Panicale. L'importanza dell'operazione non è solo legata alla rigenerazione di un ingente patrimonio storico (circa 15.000 mq), ma anche al conseguente volano economico e culturale su cui basare la riqualificazione del nevralgico quartiere di San Lorenzo. Nato come convento femminile della chiesa di San Lorenzo, da inizio Ottocento il complesso assume destinazioni improprie (Manifattura tabacchi, ricovero per sfrattati, sede universitaria). In seguito il Demanio decide di realizzarvi una caserma della Guardia di Finanza, ma i lavori iniziati nel 1985 non furono mai terminati e la dismissione fu definita «un tumore nel centro del rione». Nel 2007 ministero dell'Economia, Demanio, Regione, Provincia e Comune siglano un Protocollo d'intesa per il recupero degli edifici demaniali dismessi con finalità di pubblico interesse per attività collettive e socio-culturali, mentre nel 2009 la Provincia diviene proprietaria del complesso. Nel dicembre scorso viene adottata la variante al Prg, necessaria per adeguare le destinazioni urbanistiche dell'ex convento ad attrezzature e servizi pubblici. Il 4 aprile il Consiglio comunale ha deliberato l'avvio del progetto presentato dalla Provincia: previsti investimenti di almeno 20 milioni finalizzati al recupero e alla rifunzionalizzazione culturale, formativa e residenziale.

Autore

Cristina Donati

Prima collaboratrice poi redattrice della testata online fin dagli esordi nel 2014. Prematuramente scomparsa nel 2021. Studia architettura a Firenze dove consegue un Dottorato di ricerca in storia dell'architettura. Dopo la laurea si trasferisce a Oxford dove collabora con studi professionali, si occupa di editoria e cura mostre per Istituti di cultura a Londra. Ha svolto

attività didattica per la Kent State University (USA) con il corso di Theories of Architetcure. Scrive per numerose riviste internazionali e svolge attività di ricerca sull'architettura contemporanea e i suoi protagonisti. Dirige la collana editoriale «Single» sul progetto contemporaneo per la Casa Editrice Altralinea. E' autrice di saggi e monografie tra cui: «Michael Hopkins» (Skira, 2006); «L'innovazione tecnologica dalla ricerca alla realizzazione» (Electa, 2008); «RSH+P, Compact City» (Electa, 2014); «Holistic Bank Design» (Altralinea, 2015).